

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
circa il ricorso del signor Bircher Alfredo contro la dichiarazione
di pubblica utilità della filovia Orselina-Cardada

(dell'11 dicembre 1951)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Ci permettiamo presentarVi qui appresso le nostre osservazioni al ricorso 5 dicembre del signor Bircher Alfredo in El Saff (Egitto), rappr. dall'avv. Luciano Volonterio in Locarno, concernente la pubblica utilità della costruenda filovia da Orselina all'Alpe di Cardada:

La Società Anonima della Funivia Locarno-Orselina-Cardada ha presentato nel maggio di quest'anno istanza al Consiglio di Stato che le venga concessa la pubblica utilità per la costruzione dell'opera. La stessa intende collegare Orselina (che da Locarno facilmente si raggiunge con la funicolare) con la zona Colmanicchio-Cardada, posta all'altezza di circa m. 1300 s/m., con una fermata intermedia per un facile accesso dalle frazioni di Brè e San Bernardo.

L'istanza era stata accolta (ris. 3999 del 9 ottobre 1951), in sostanza perchè l'opera aprirà la regione ad un vasto pubblico e contribuirà così allo sviluppo turistico di Locarno in primo luogo e, naturalmente, anche di quello di tutto il Cantone.

Le città e maggiori borgate del Cantone sono situate ai piedi di montagne per lo più alte, le quali verso la vetta si aprono in larghi pianori che si prestano a villeggiatura, turismo e, in inverno, allo sport dello sci.

L'aprire queste regioni al pubblico uso costituisce opera di vantaggio per tutti, poichè permette un maggiore esplicarsi dell'attività dei privati in direzione e modi che, secondo le concezioni moderne si ritengono proficui, anzi necessari. Per questo motivo dappertutto si aprono le regioni elevate al traffico, per rendere così possibile agli abitanti dei centri urbani di godere di quei vantaggi che per la posizione stessa delle città sono loro negati.

E' risaputo poi che la congiunzione facile delle regioni basse con quelle più alte costituisce una speciale attrattiva per i forestieri, onde da questo lato la costruenda filovia è di grande importanza per l'economia del Cantone.

Le finalità dell'opera risultano più particolarmente dalle seguenti considerazioni oggettive che leggansi nel rapporto tecnico elaborato dalla Società:

«... La magnifica regione di Colmanicchio-Cardada offre una splendida vista sui laghi, sulle alpi svizzere e italiane e sulle interessanti valli del Locarnese. La zona di Colmanicchio-Cardada, coperta anche di belle pinete, è il centro di partenza di numerose ed interessanti escursioni. Tutta questa zona, finora poco nota agli indigeni e totalmente sconosciuta ai forestieri data la mancanza di mezzi di comunicazione, sarà resa facilmente accessibile dalla costruenda funivia.

La regione di Brè - San Bernardo, sita al disotto di Cardada, è il soggiorno estivo di molte famiglie locarnesi. Attualmente è collegata a Locarno soltanto da poche corse di auto postali, limitate alla stagione estiva, su di un'impervia e stretta strada di montagna; grazie alla costruenda funivia, facilmente raggiungibile in pochi minuti in qualsiasi momento della giornata e durante tutto l'anno.

La funivia aprirà ad una più vasta cerchia di sportivi gli ampi campi di sci di Cardada e Cimetta. Questi campi di neve, sui quali già sorgono due ampie e ben attrezzate capanne degli sci Club Locarno e Solduno, sono già attualmente frequentati in inverno da numerosi sciatori che, per raggiungere la zona di Cardada, devono compiere 3-4 ore di faticosa marcia. La costruenda funivia porterà gli sciatori sui campi di neve in soli 10 minuti.

L'opera contribuirà altresì allo sviluppo turistico di Locarno. Questa città, contrariamente a Lugano, possiede una sola funicolare, quella che porta alla Madonna del Sasso. La costruenda funivia costituirà una nuova ed interessante attrazione per i numerosi forestieri dell'intera regione locarnese, la quale sente l'urgente bisogno di offrire nuovi svaghi ai suoi ospiti.

E' ancora da osservare che i vasti terreni costruibili nelle zone di Brè, San Bernardo e Colmanicchio si prestano mirabilmente per la costruzione di case di vacanza e di soggiorno estivo ed invernale. Prova ne sia, che dal giorno in cui si sparse la notizia della costruzione della funivia, il Patriziato locarnese e soldunese, proprietario di vasti appezzamenti di terreni nella zona di Colmanicchio, ricevette una ventina di domande di acquisto di terreni fabbricabili in detta zona ».

Il presente ricorso contesta la pubblica utilità dell'opera senza tuttavia adurre dei motivi che distruggerebbero la stessa. In sostanza il ricorrente si limita a dubitare che l'opera possa sortire gli effetti voluti, motivo per cui non intende sottostare alle « espropriazioni e molestie nell'uso della filovia » e a riconoscere « il deprezzamento di una vasta proprietà, dotata di villa padronale... » (pag. 3-4 del ricorso).

Circa questi argomenti è da osservare che è prevista soltanto l'espropriazione di pochi metri quadrati di terreno sui quali vanno costruiti i piloni. Gli stessi si troveranno alla distanza di quasi cento metri dalla casa del ricorrente, e la linea non passerà al disopra della stessa, onde in nessun caso possono verificarsi delle molestie. Il deprezzamento della proprietà poi non costituisce motivo di opposizione alla pubblica utilità di un'opera, dal momento che il diritto delle espropriazioni sanziona il *principio dell'indennizzo integrale* (art. 40 legge espropriazioni), indennizzo di cui si discuterà poi nella procedura avanti i periti (art. 22 e 28 legge espr.). Nè per una questione di indennità è lecito opporsi ad un'opera; in caso contrario non sarebbe più possibile iniziare nessun lavoro di interesse pubblico: non v'ha infatti nessuna opera di tale natura che non porti qualche inconveniente a determinati privati. In sede di concessione di pubblica utilità questi inconvenienti non devono essere controbilanciati con il pubblico utile; la decisione deve portare esclusivamente nell'esistenza di un interesse generale, dal momento che, come accennato, la piena indennità è assicurata alle eventuali persone colpite dall'espropriazione.

Come abbiamo accennato sopra, il ricorrente non ha potuto contestare la esistenza di questo interesse d'ordine generale che in forma meramente dubitativa (alle affermazioni circa eventuali scopi speculativi della società non vale soffermarsi, poichè trattasi di asserzioni del tutto gratuite ed infondate) tuttavia al dubbio del ricorrente si può opporre non solo una previsione fondata sulla comune esperienza, ma bensì il fatto che già in seguito all'esposizione dei piani, ha avuto luogo un notevole movimento di valorizzazione della regione:

- 1) la Società elettrica sopracenerina ha provveduto negli scorsi mesi all'impianto di una costosa linea, che fornirà abbondante energia elettrica in tutta la regione;
- 2) è stato costruito un moderno acquedotto, il cui costo ascende a circa Fr. 60.000.— e che è in grado di fornire abbondantemente l'acqua alle abitazioni già esistenti ed a quelle progettate;

- 3) la Direzione dei telefoni ha deciso di procedere immediatamente all'installazione di una rete telefonica nella precitata zona;
- 4) circa una ventina di persone hanno chiesto alla Corporazione Borghese di Locarno di acquistare dei terreni di proprietà di quest'ultima nella regione di Colmanicchio, al fine di erigervi case di abitazione e di vacanza;
- 5) gli stabili esistenti in Colmanicchio sono stati ampliati e rinnovati dai rispettivi proprietari.

Vogliamo ancora rilevare l'utilità di questa filovia per un'altra opera di pubblico interesse: i Patriziati di Brione s/M., Mergoscia e Minusio intendono procedere ad uno sfruttamento razionale dell'Alpe di Cardada, sito a venti minuti di distanza dalla fermata superiore della filovia. Con il consenso e con la cooperazione dello Stato si sta elaborando il relativo progetto di un'alpe modello.

Alla valorizzazione dei terreni posti in quella zona contribuirà in modo certo notevole la filovia che anche da questo profilo costituisce quindi opera di pubblica utilità.

Da ultimo va osservato che il Dipartimento federale delle poste e delle ferrovie ha già dato alla Società la concessione per il trasporto regolare di viaggiatori e di bagagli, concessione che garantisce il regolare esercizio della filovia a norma delle disposizioni federali vigenti in materia.

Ricordiamo ancora che i lavori dovrebbero essere iniziati presto così da poter essere terminati per la prossima stagione.

Per gli esposti motivi Vi invitiamo a respingere il ricorso del signor Bircher Alfredo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:
Lepori

Il Cons. Segr. di Stato:
Galli

